

**Istituto Edith Stein – Edi.S.I.**  
Associazione di Promozione Sociale  
e Associazione Privata di fedeli  
per Formazione in Scienze umane  
nella Vita Consacrata e  
Comunità Educative  
Ecclesiali e Sociali

**Edi.S.I.**



**Sede Centrale Edi.S.I.**  
Corso Sardegna 66 int. 18 – 16142 Genova  
tel. 010.81.11.56 (ore 9.00 – 12.00 e 15.00 – 17.00)  
cell. 338.280.76.23 e 338.50.75.610  
e-mail [istedisi@virgilio.it](mailto:istedisi@virgilio.it)  
[edisi.segreteria@gmail.com](mailto:edisi.segreteria@gmail.com)  
sito [www.edisi.eu](http://www.edisi.eu)

**Lectio divina**  
**19 - 25 febbraio 2023**  
**Sussidio per l'Adorazione personale**  
**sia in Chiesa che altrove**



**Domenica della Settima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)****Lectio : Levitico 19, 1 - 2. 17- 18****Matteo 5, 38 - 48****1) Orazione iniziale**

O Dio, che nel Vangelo del tuo Figlio hai rivelato la perfezione dell'amore, apri i nostri cuori all'azione del tuo Spirito, perché siano spezzate le catene della violenza e dell'odio, e il male sia vinto dal bene.

**2) Lettura : Levitico 19, 1 - 2. 17- 18**

*Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: "Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo. Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui.*

*Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore"».*

**3) Commento <sup>1</sup> su Levitico 19, 1 - 2. 17- 18**

- La prima lettura è tratta dal cap. 19 del Levitico, che è stato redatto dalla tradizione sacerdotale per il giudaismo dopo l'esilio.

Il versetto, che anticipa la novità del Vangelo è: "*Amerai il tuo prossimo come te stesso.*"

Ricordiamoci che **il prossimo per Israele è considerato solo l'appartenente a Israele, mentre per Gesù è allargato a tutti.** Il comandamento di Gesù andrà ancora oltre: "*Amatevi, come io ho amato voi!*"

Nel brano del Levitico dice: "*Siate santi, perché io, il Signore sono santo.*"

Questa santità vissuta comporta: non covare odio nel cuore; non serbare rancore e non vendicarsi; amare il prossimo come se stessi!

- Come abbiamo detto il prossimo, il fratello è il figlio del tuo popolo, dunque, dentro l'orizzonte del clan, della razza.

Per essere precisi, si può **riconoscere una porta aperta al forestiero**, quando parla della vendemmia e della mietitura della messe, dice di non mietere ai margini del campo e di lasciare qualcosa per il povero e per il forestiero.

**Anzi aggiunge di non opprimere il forestiero e di amarlo come te stesso, perché anche voi siete stati forestieri in terra d'Egitto.**

Il forestiero non è un nemico, certamente.

Gesù andrà oltre con i suoi "ma io vi dico..."

Il "prossimo" di Levitico 19 era già esteso a non consanguinei.

La povertà fa scoprire molta più fraternità e prossimità di quanto non raggiungano le leggi civili del mondo della ricchezza.

**4) Lettura : dal Vangelo secondo Matteo 5, 38 - 48**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.*

*Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E*

<sup>1</sup> [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - Carla Sprinzeles

se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

### 5) Riflessione <sup>2</sup> sul Vangelo secondo Matteo 5, 38 - 48

● **Gesù Cristo, Dio-con-noi e umanità nuova, insegna ai suoi discepoli il comandamento dell'amore, la nuova legge del Vangelo che sostituisce per sempre la legge pagana del vecchio uomo: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico".**

Il nostro spirito trema sentendo le esigenze di questo nuovo comandamento. Non è forse più facile aggredire chi ci aggredisce e amare chi ci ama? Forse è a questo che ci spingerebbero i nostri sensi, è questa la voce dell'anima umiliata non ancora raggiunta dalla luce del Dio di Gesù Cristo, del solo vero Dio. Ecco perché l'amore di carità è un precetto insolito, che apre ad un nuovo orizzonte antropologico la civiltà antica e ogni civiltà umana possibile.

Visto da questo orizzonte, **l'uomo, ogni uomo, appare creato a immagine e somiglianza di Dio** e non più formato secondo una natura disuguale e arbitraria, come invece credevano i pagani. **Liberato dai suoi peccati grazie all'azione redentrice di Cristo e rinnovato dall'azione dello Spirito, l'uomo, ogni uomo, è il tempio in cui risplende lo Spirito di Dio.** Dio ama l'uomo per se stesso, a tal punto che consegna alla morte suo Figlio.

Dal momento che Dio ci ama in questo modo e ci ha fatti partecipi del suo amore, noi non possiamo che perdonare il nostro prossimo e aiutarlo perché viva e si sviluppi.

#### ● **Porgi l'altra guancia: disinnesca il male.**

Una serie di situazioni molto concrete: schiaffo, tunica, miglio. E soluzioni in sintonia: l'altra guancia, il mantello, due miglia. La semplicità del vangelo! «Gesù parla della vita con le parole proprie della vita» (C. Bobin).

Niente che un bambino non possa capire, nessuna teoria astratta e complicata, ma la proposta di gesti quotidiani, la santità di ogni giorno, che sa di abiti, di strade, di gesti, di polvere. E di rischio. E poi apre feritoie sull'infinito: siate perfetti come il Padre, siate figli del Padre che fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni. Fare ciò che Dio fa, essere come il Padre, qui è tutta l'etica biblica. E che cosa fa il Padre? Fa sorgere il sole.

Mi piace questo **Dio solare, luminoso, splendente di vita, il Dio che presiede alla nascita di ogni nostro mattino.** Il sole, come Dio, non si merita, si accoglie. E Dio, come il sole, si trasforma in un mistero gaudioso, da godere prima che da capire. **Fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni.** Addirittura Gesù inizia dai cattivi, forse perché i loro occhi sono più in debito di luce, più in ansia. Se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra. Cristo degli uomini liberi, padroni delle proprie scelte anche davanti al male, capaci di disinnescare la spirale della vendetta e di inventarsi qualcosa, un gesto, una parola, che faccia saltare i piani e che disarmi. Così semplice il suo modo di amare e così rischioso. E tuttavia il cristianesimo non è una religione di battuti e sottomessi, di umiliati che non reagiscono. Come non lo era Gesù che, colpito, reagisce chiedendo ragione dello schiaffo (Gv 18,22).

E lo vediamo indignarsi, e quante volte, per un'ingiustizia, per un bambino scacciato, per il tempio fatto mercato, per il cuore di pietra dei pii e dei devoti. E collocarsi dentro la tradizione profetica dell'ira sacra. **Non passività, non sottomissione debole, quello che Gesù propone è una presa di posizione coraggiosa: tu porgi, fai tu il primo passo, cercando spiegazioni, disarmando la vendetta, ricominciando, rammendando tenacemente** il tessuto continuamente lacerato dalla violenza. Credendo all'incredibile: amate i vostri nemici. Gesù intende eliminare il concetto stesso di nemico. «Amatevi, altrimenti vi distruggerete. È tutto qui il Vangelo» (D.M. Turollo).

Violenza produce violenza, in una catena infinita. Io scelgo di spezzarla. Di non replicare su altri ciò che ho subito, di non far proliferare il male. Ed è così che inizio a liberare me nella storia. Allora siate perfetti come il Padre... non quanto, una misura impossibile che ci schiaccerebbe; ma come il Padre, con il suo stile fatto di tenerezza, di combattiva tenerezza.

<sup>2</sup> Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I., e omelie di P. Ermes Ronchi osm - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)

● **Amare i nemici, la (difficile) concretezza della santità.**

Avete inteso che fu detto: occhio per occhio - ed era già un progresso enorme rispetto al grido selvaggio di Lamec, figlio di Caino: ho ucciso un uomo per una mia scalfittura e un ragazzo per un mio livido (Gen 4,23) -, ma *io vi dico se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra. Porgi l'altra guancia, che vuol dire: sii disarmato, non incutere paura.* Gesù non propone la passività morbosa del debole, ma una iniziativa decisa e coraggiosa: **rialaccia tu la relazione, fa' tu il primo passo, perdonando, ricominciando, rattoppando coraggiosamente il tessuto della vita, continuamente lacerato dalla violenza.**

Il cristianesimo non è una religione di schiavi che abbassano la testa e non reagiscono; non è la morale dei deboli, che nega la gioia di vivere, ma la religione degli uomini totalmente liberi, come re, padroni delle proprie scelte anche davanti al male, **capaci di disinnescare la spirale della vendetta e di inventare reazioni nuove, attraverso la creatività dell'amore**, che fa saltare i piani, non ripaga con la stessa moneta, scombina le regole ma poi rende felici.

È scritto: *Amerai il prossimo e odierai il nemico, ma io vi dico: amate i vostri nemici.* Tutto il Vangelo è qui: amatevi, altrimenti vi distruggerete. Altrimenti la vittoria sarà sempre del più violento, del più armato, del più crudele. Gesù intende eliminare il concetto stesso di nemico. Violenza produce violenza come una catena infinita. Io scelgo di spezzarla. Di non replicare su altri ciò che ho subito. Ed è così che mi libero.

**Il Vangelo mette in fila una serie di verbi che chiedono cose difficili: amate, pregate, porgete, benedite, prestate, fate: per primi, ad amici e nemici.** La concretezza della santità, niente di astratto e lontano, santità terrestre che profuma di casa, di pane, di incontri. Non sono precetti, ma offerta di un potere, trasmissione da Dio all'uomo di una forza, di una energia divina.

Infatti dove sta il centro da cui scaturisce tutto? Sta nelle parole: perché siate figli del Padre vostro che fa sorgere il sole sui buoni e sui cattivi. Da Padre a figli: c'è come una trasmissione di eredità, una eredità di comportamenti, di affetti, di valori, di forza, di solarità.

Perché ogni volta che noi chiediamo al Signore: "*Donaci un cuore nuovo*", **noi stiamo invocando di poter avere un giorno il cuore di Dio, e gli stessi suoi sentimenti, la sua perfezione.**

È straordinario, **verrà il giorno in cui il nostro cuore che ha fatto tanta fatica a imparare l'amore, sarà il cuore stesso di Dio** e allora saremo capaci di un amore che rimane in eterno, che sarà la nostra anima, per sempre, e che sarà l'anima del mondo.

## 6) Momento di silenzio

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

## 7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.

- Per la Chiesa, popolo santo di Dio: sia per l'umanità una testimonianza di fede luminosa e trasparente, e germe fecondo di unità e di speranza. Preghiamo ?
- Per i pastori della Chiesa: raccolgano intorno al Signore l'intera famiglia dei suoi figli e la servano umilmente con la parola e con l'esempio. Preghiamo ?
- Per i responsabili delle nazioni e degli organismi internazionali: cerchino con coscienza retta ciò che giova al vero progresso dei popoli e non si lascino corrompere dalla seduzione del denaro e del potere. Preghiamo ?
- Per quanti si adoperano ad alleviare le sofferenze umane: riconoscano il Cristo nei piccoli e nei poveri e siano testimoni credibili della perenne novità del Vangelo. Preghiamo ?
- Per noi qui riuniti intorno all'altare: mettendo in pratica la Parola ascoltata, sappiamo collaborare, con i doni che abbiamo ricevuto, alla crescita del Regno. Preghiamo ?

**8) Preghiera : Salmo 102**

**Il Signore è buono e grande nell'amore.**

*Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.  
Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici.*

*Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità,  
salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda di bontà e misericordia.*

*Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Non ci tratta secondo i nostri peccati  
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.*

*Quanto dista l'oriente dall'occidente,  
così egli allontana da noi le nostre colpe.  
Come è tenero un padre verso i figli,  
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.*

**9) Orazione Finale**

La tua sapienza, o Padre, ci aiuti a camminare nelle tue vie, perché nelle vicende del mondo siamo sempre rivolti alla speranza che splende in Cristo Signore.

**Lunedì della Settimana Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**

**Lectio : Siracide 1, 1 - 10**

**Marco 9, 14 - 29**

### 1) Orazione iniziale

Il tuo aiuto, Dio onnipotente, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere.

### 2) Lettura : Siracide 1, 1 - 10

*Ogni sapienza viene dal Signore e con lui rimane per sempre. La sabbia del mare, le gocce della pioggia e i giorni dei secoli chi li potrà contare?*

*L'altezza del cielo, la distesa della terra e le profondità dell'abisso chi le potrà esplorare?*

*Chi ha scrutato la sapienza di Dio, che è prima di ogni cosa?*

*Prima d'ogni cosa fu creata la sapienza e l'intelligenza prudente è da sempre.*

*Fonte della sapienza è la parola di Dio nei cieli, le sue vie sono i comandamenti eterni.*

*La radice della sapienza a chi fu rivelata? E le sue sottigliezze chi le conosce?*

*Ciò che insegna la sapienza a chi fu manifestato? La sua grande esperienza chi la comprende?*

*Uno solo è il sapiente e incute timore, seduto sopra il suo trono.*

*Il Signore stesso ha creato la sapienza, l'ha vista e l'ha misurata, l'ha effusa su tutte le sue opere, a ogni mortale l'ha donata con generosità, l'ha elargita a quelli che lo amano.*

### 3) Commento<sup>3</sup> su Siracide 1, 1 – 10(

● **Ogni sapienza viene dal Signore e con lui rimane per sempre.** (Sir 1,1) - **Come vivere questa Parola?**

La liturgia del tempo ordinario che inizia in questo lunedì ci propone alla lettura e alla meditazione il libro del Siracide. Questa catechesi rivolta ai fedeli del Signore del periodo ellenistico per ricordare ed approfondire gli insegnamenti della Legge e dei Profeti, ci accompagni a **comprendere e vivere meglio i doni dello Spirito di cui appena siamo stati avvolti.**

**La sapienza: viene dal Signore e rimane per sempre con lui, insegna Siracide.** Ecco il dono che ha la sua radice e l'abitazione permanente nel Signore che la effonde su ogni creatura, la dona generosamente ad ogni mortale, la elargisce a quelli che la amano. Ecco **la sapienza che irrompe docilmente nel nostro essere, ci svela le vie del bene, ci fa gustare il bene, ci aiuta a distinguerlo dal male, ci sorregge nella fatica della scelta e nell'adempimento del bene, con intelligenza prudente.**

Vieni, Spirito di sapienza, mistero nascosto nel cuore della Trinità, rivelaci il mistero di Dio e donaci di saper cercare e gustare ciò che è bene e rigettare ciò che è male.

Ecco la voce del Santo di oggi, san Bernardino da Siena : «...Lassa il male e fa' il bene, e cerca la pace»

● **Ogni sapienza viene dal Signore e con Lui rimane per sempre.**

Sentiamo subito in questo verso l'apertura del Libro:

**(1) ogni sapienza viene dal Signore**, quindi quello che di vero c'è nella sapienza dei filosofi, dei popoli, delle tradizioni, viene dal Signore, per cui Egli riversandola abbondantemente nelle vie della rivelazione a Israele e poi in Gesù in cui ci rivela la pienezza, tuttavia, come dicono gli antichi autori, **i semi del Verbo sono presenti anche negli altri popoli, nelle altre forme di pensiero.**

Questo primo discernimento è importante perché educa all'ascolto di quella sapienza presente anche negli altri popoli che è unica come sapienza e con Lui rimane per sempre anche operando, come dirà poi più avanti e come ci insegna il Libro dei Proverbi, con il Signore la Sapienza è sempre in Dio, anzi è un attributo essenziale della sua natura. Egli è la sapienza e questo attributo

<sup>3</sup> www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – don Giuseppe Ferretti

essenziale della natura divina si fa tributo personale nel Logos, nel Verbo, nella parola di Dio, nel Figlio di Dio che è la sapienza del padre.

**(2) La sabbia del mare, le gocce della pioggia i giorni dei secoli chi li potrà contare?**

L'altezza del cielo, la distesa della terra e le profondità dell'abisso chi le potrà esplorare? Perché l'autore cita queste creature? Perché fa immediatamente un paragone e difatti nel versetto 3 si dice:

**(3) "L'altezza del cielo, la distesa della terra e la profondità dell'abisso" e il greco aggiunge e la sapienza,**

i nostri traduttori non l'hanno voluto inserire, ma in tutte le Bibbie greche c'è come aggiunta la sapienza perché è la chiave interpretativa cioè dice che se **nella creazione ci sono realtà incommensurabili per la mente umana quanto più e incommensurabile la sapienza** da cui tutto ha origine e che dà ordine, disposizione a tutte le creature che la riflettono in sé stessa perché tutto riflette la sapienza nella creazione. E' una dottrina importantissima che troviamo anche nella filosofia greca, anche se non nel concetto di creazione, ma in quello di emanazione soprattutto nel neoplatonismo e siamo proprio nell'ambiente allessandrino in cui fu tradotto in greco il Libro ebraico del Siracide, quindi si recepisce che la creazione, se attentamente letta è un inno alla sapienza di Dio, ne esprime gli attributi.

**(4) Prima di ogni cosa fu creata la sapienza.**

**La sapienza è preesistente alla creazione, è la prima delle creature non in ordine di tempo, ma come premessa alla creazione stessa. Dio prima crea la sapienza e nella sapienza crea tutto l'universo visibile e invisibile.** Ora qui si pone per la dottrina cristiana un problema perché è chiaro che il Logos, il Verbo di Dio non è creato, è generato. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato della stessa sostanza del Padre. Per cui Agostino a questo punto si pone: qual è questa sapienza che fu creata prima di ogni cosa? E risponde dicendo: *"Sono gli Angeli, la natura Spirituale"*. Quindi Dio crea le schiere innumerevoli degli esseri spirituali costituendoli già in mondi spirituali di cui abbiamo dei barlumi nelle divine scritture del mondo angelico e spirituale e da questo mondo spirituale crea poi quello fisico, visibile e pone l'uomo come sintesi del mondo visibile e di quello invisibile.

**E l'intelligenza prudente è da sempre.**

**Cosa significa l'intelligenza prudente? E' questa una delle connotazioni della sapienza; la sapienza è intelligenza prudente, cioè è conoscenza che tutto misura secondo l'armonia dell'insieme perché l'imprudenza è la disarmonia.** Noi siamo imprudenti quando usciamo dall'armonia sia nostra personale, sia nei rapporti tra di noi che con la creazione. La prudenza è il segno dell'armonia e quindi si acquista proprio attraverso la conoscenza della sapienza. Ecco perché è unita all'intelligenza, quindi alla conoscenza spirituale.

**(5) Fonte della sapienza è la parola di Dio nei cieli, le sue vie sono i comandamenti eterni.**

**La sapienza ha la sua fonte originante che è la parola di Dio nei cieli.** Quindi la parola increata, quella che procede dalla bocca dell'Altissimo, che noi veniamo a conoscere nell'Incarnazione che è il Signore Nostro Gesù Cristo, il Verbo di Dio e questa sapienza s'incanala come sorgente che si fa acqua, s'incanala nei comandamenti eterni. Quindi i comandamenti che Dio dà sia nella rivelazione che Dio scrive nella natura, nella stessa natura umana, nella natura visibile, nella natura angelica, questi comandamenti che creano l'armonia del tutto e dei rapporti vicendevoli sono appunto l'emanazione della sapienza, l'effluvio della sapienza che si manifesta attraverso i comandamenti.

Per cui voi dovete sempre, nel senso che tutti noi dobbiamo sempre, guardare i comandamenti come espressione della sapienza e mettere in crisi noi piuttosto che i comandamenti, perché viene facile criticare i comandamenti, ma chi critica i comandamenti esprime la sua stoltezza, perché non accetta di sottoporsi alla sapienza e giudica sapienza la sua stoltezza, le sue convinzioni.

**(6) La radice della sapienza a chi fu rivelata?**

Questa radice non fu rivelata a nessuno perché in Dio è solo il Verbo di Dio che conosce la sapienza nella sua radice, **noi conosciamo la sapienza nei suoi frutti, i frutti nella creazione, i frutti in noi, ma nessuno di noi può salire alla radice della sapienza.** Platone stesso ha tentato

di salire alla radice della sapienza, ma ha preso la via del ragionamento dialettico e non vi è giunto; Aristotele ha cercato di giungere alla radice dalla sapienza, ma ha preso la via del sillogismo e non vi è giunto, il Buddha ha cercato la radice della sapienza, ma il prezzo è stato l'annullamento di sé. Quindi la radice della sapienza è nel Verbo, nel Logos che manifesta sé stesso nelle creature. E qui dice: E le sue sottigliezze chi le conosce?

Nessuno può conoscerle perché **nessuno può conoscere le profondità di Dio**, nessuno può conoscere i Suoi giudizi, nessuno può dire a Dio: *"Ti ho messo in buca"*. Giobbe stesso desiderava ardentemente di misurarsi con Dio e di dire: *"Venisse davanti a me confrontandosi, direi le mie ragioni e vorrei proprio sapere che cosa risponderebbe"* E quando il Signore si manifesta, Giobbe dice: *"Mi metto la mano davanti alla bocca, nessuno può conoscere la profondità dei disegni di Dio"*. Per cui il Dio che noi pensiamo è ancora un'immagine sbiadita di Dio, non è il Dio vero. Ecco perché non possediamo ancora la sapienza, perché non conosciamo Dio, lo conosciamo in rapporto a noi stessi.

**(7) Ciò che insegna la sapienza a chi fu manifestato?** La sua grande esperienza chi la comprende? Anche qui bisogna rispondere: "Nessuno". Sono stati manifestati dei barlumi, delle luci, parziali conoscenze della sua grande esperienza nella creazione, nella storia degli uomini, nella Sua Incarnazione, nell'annuncio che il Logos fa, il Verbo di Dio fa del Suo Evangelo, della Sua Passione e Morte Risurrezione, Ascensione effusione dello Spirito di come conduce la storia verso il suo compimento, noi abbiamo dei barlumi, non abbiamo la comprensione della grande esperienza che Egli ha come Signore e giudice e come uomo, Verbo che si è fatto carne. Ecco per cui non possiamo mai pensare che Gesù dica quello che noi pensiamo, perché **Gesù supera incessantemente il nostro pensiero e dobbiamo sempre cercare la Sua volontà**. E' importantissimo porsi davanti a Dio come chi non sa perché c'è la gioia di una conoscenza e di fatti dice:

**(8) "Uno solo è il sapiente che incute timore seduto sopra il Suo trono.**

Il timore è il modo, come poi dirà in seguito, con cui noi conosciamo la sapienza, la sconosciamo nella chiave del timore di Dio non tanto nel Suo mistero, nelle sue radici, nell'arco della sua esperienza ma la conosciamo come in missione in noi del timore di Dio, come dice il Salmo: Il principio della sapienza è il timore del Signore seduto sopra il suo trono, nella Sua regalità.

**(9) Il Signore stesso ha creato la sapienza, l'ha vista, l'ha misurata, l'ha effusa su tutte le sue opere, quindi egli l'ha creata,** sta davanti a Lui come la prima delle creature, poi adesso non avanzo in una speculazione che cosa significhi che la Sapienza è la prima delle creature perché dovremmo inoltrare il nostro discorso sull'umanità di Cristo. E nel momento stesso in cui Lui vede la sapienza e la misura perché Lui solo la misura, nessuna creatura può misurare la sapienza, perché la sapienza è la misura delle creature effusa su tutte le Sue opere per cui tutte partecipano della sapienza senza esaurirla, nessun'opera esaurisce la sapienza, (10) a ogni mortale l'ha donata con generosità, l'ha elargita a quelli che lo amano.

**Ecco, ogni mortale ha in sé la sapienza, ma è potenziale in lui, si attiva nell'amore verso Dio.** Chi ama Dio, quindi lo teme, in lui la sapienza si attiva con generosità e lo guida nei suoi sentieri, allora per questo vedete vi è tale aggiunta non registrata in tutti i testi greci.

"L'amore del Signore è sapienza che dà gloria, chi ama veramente il Signore è sapiente e questa sapienza gli dà gloria a quanti Egli appare, la dona perché la contemplino.

Cioè a coloro a cui si rivela quindi ad Abramo, ai giusti, a coloro a cui Dio ha parlato, la dona perché la contemplino e allora qui abbiamo uno squarcio meraviglioso su Suo Figlio perché è Lui che parla ai profeti, ai giusti, ai santi dell'antica alleanza e parla a noi oggi nel santo Evangelo.

Come sentite è veramente bello amare la sapienza e arrivare proprio a quell'interiore certezza d'incamminarci nella verità, di non essere nell'equivoco del dubbio, perché il dubbio è la malattia più grave dello Spirito, mentre la conoscenza della sapienza guarisce da questa malattia senza darti l'onniscienza, ma t'incammina nei sentieri di luce della verità. Per cui ringraziamo il Signore e continuiamo il nostro cammino.

---

**4) Lettura : dal Vangelo secondo Marco 9, 14 - 29**

In quel tempo, [Gesù, Pietro, Giacomo e Giovanni, scesero dal monte] e arrivando presso i discepoli, videro attorno a loro molta folla e alcuni scribi che discutevano con loro.

E subito tutta la folla, al vederlo, fu presa da meraviglia e corse a salutarlo. Ed egli li interrogò: «Di che cosa discutete con loro?». E dalla folla uno gli rispose: «Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto. Dovunque lo afferri, lo getta a terra ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». Egli allora disse loro: «O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me». E glielo portarono. Alla vista di Gesù, subito lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava schiumando. Gesù interrogò il padre: «Da quanto tempo gli accade questo?». Ed egli rispose: «Dall'infanzia; anzi, spesso lo ha buttato anche nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci». Gesù gli disse: «Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede». Il padre del fanciullo rispose subito ad alta voce: «Credo; aiuta la mia incredulità!». Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito impuro dicendogli: «Spirito muto e sordo, io ti ordino, esci da lui e non vi rientrare più». Gridando, e scuotendolo fortemente, uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: «È morto». Ma Gesù lo prese per mano, lo fece alzare ed egli stette in piedi. Entrato in casa, i suoi discepoli gli domandavano in privato: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». Ed egli disse loro: «Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera».

**5) Riflessione <sup>4</sup> sul Vangelo secondo Marco 9, 14 - 29**

● **Possiamo paragonare il nostro mondo a questo ragazzo posseduto dallo spirito maligno; in realtà esso è sovente in preda alle convulsioni. "Lo butta nel fuoco e nell'acqua", nel fuoco della violenza e della guerra, nell'acqua della facilità, della frenesia di godere.** E questo mondo noi abbiamo il dovere di guarirlo. Il Signore ci ha detto che siamo il sale della terra e la luce del mondo, dobbiamo dunque strapparli dalla follia, dalle convulsioni. Ma come? Ci sentiamo così incapaci, così impotenti! Gesù ci ha indicato i mezzi: **la fede e la preghiera**. Bisogna credere veramente, allora si può fare qualcosa anche nelle circostanze più difficili. E con la fede si può pregare in modo efficace.

Perché anche la preghiera è necessaria? Nel Vangelo di oggi vediamo che il rimedio è una morte che si apre a una risurrezione. San Marco ha condotto il suo discorso in modo da evocare la morte per la risurrezione.

Questo ragazzo per guarire deve passare attraverso la morte: "Il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: E morto. Ma Gesù, preso per mano, lo sollevò ed egli si alzò in piedi". Morte e risurrezione.

**E anche il nostro mondo, scosso da tante convulsioni, ha bisogno di una morte, ma non di una qualunque morte: di una morte preparante la risurrezione, di un rinnegamento che conduca alla risurrezione.** Per questo la preghiera è necessaria. Avviene come per Gesù. Egli stesso, per accettare di morire per risorgere, ha dovuto pregare a lungo e intensamente durante la sua agonia e così ha trovato, attraverso la morte, la strada della risurrezione.

Questa è l'imperscrutabile sapienza divina, dalla quale dobbiamo sempre chiedere di essere illuminati. Domandiamo dunque il dono della fede e della preghiera, perché tutto il mondo trovi attraverso la morte la via della risurrezione.

● **«E subito tutta la folla, al vederlo, fu presa da meraviglia e corse a salutarlo. Ed egli li interrogò: «Di che cosa discutete con loro?». E dalla folla uno gli rispose: «Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto. Dovunque lo afferri, lo getta a terra ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». Egli allora disse loro: «O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me». E glielo portarono» (Mc 9,14-20) - Come vivere questa Parola?**

**Appartenere alla cerchia di Gesù non garantisce in automatico l'esaudimento di ogni richiesta:** i discepoli sono inermi di fronte al caso di un sordomuto straziato da uno spirito immondo. Spesso, per tanti frequentatori occasionali, andare da "quelli di Gesù", avvicinarsi cioè

<sup>4</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

alla Chiesa, è lo stesso che rivolgersi ad un'agenzia di servizi da cui aspettarsi precetti, miracoli, sollievo dalle proprie pene. Gesù prende le distanze da questa banalizzazione del suo messaggio: la differenza la fa la fede, e non tutti sanno cos'è la fede. Anche nell'esercizio ministeriale della Chiesa esiste il pericolo di perdersi in ragionamenti che tagliano fuori Gesù da ogni considerazione, esiste un procedere che non è sostenuto dalla consapevolezza interiore, si emettono parole tuonanti che si spengono nell'inconsistenza e si disperdono come frecce scagliate a vuoto, si agisce in nome di uno conosciuto da lontano. Siamo tanto chiacchieroni e poco uomini, quando ci atteggiavamo a religiosi che discutono, ragionano, programmano, ratificano, stilano progetti ed emanano norme: c'è tutto un muoversi, un agitarsi, un raggomitolarsi, un perdersi dietro al nulla, un inconcludente raggomitolarsi su se stessi... **Occorre chiedersi se veramente procediamo dando retta solo a noi stessi. Occorre chiedersi se conosciamo veramente Colui di cui ci diciamo discepoli.** Occorre chiedere e attendere in un silenzio carico di preghiera che la parola sia pronunciata da Colui davanti a cui si inchinano le potenze del cielo e quelle della terra.

E' molto più semplice indossare i panni di chi dà ordini, che mettersi nella disposizione di chi accetta di ricevere la verità. Il Signore mi educa ponendomi di fronte alla verità di me stesso. Oggi non voglio avvilirmi scoprendo i miei limiti e i miei difetti, quando persone o situazioni evidenzieranno questi lati deboli. Ne trarrò invece l'occasione di rinnovare la mia alleanza con Gesù, che mi vuole uomo fino in fondo e non ripetitore di verità astratte e sganciate dalla vita.

Ecco la voce di un Padre della Chiesa Ilario di Poitiers : *E' testimone adeguato di se stesso colui che non è conosciuto se non tramite se stesso*".

● «**Credo, Signore; aiuta la mia incredulità.**». (Mc 9,24) - **Come vivere questa Parola?**

**Un padre chiede con fiducia e con umiltà di guarire il figlio tormentato da una grave malattia, considerata come possessione diabolica.** Gesù interviene con la sua bontà e la sua potenza dopo che i discepoli non sono riusciti nel loro intento di liberare il ragazzo, perché essi hanno avuto poca fede. **Gesù prende il giovane per mano e lo fa risorgere ad nuova esistenza.**

Ai discepoli che chiedono spiegazioni, Gesù fa capire che non hanno pregato con sufficiente fede e fiducia in Dio. **Solo con la fede e la preghiera ardente si possono ottenere le grazie da Dio. Se siamo chiusi nel nostro egoismo e nella nostra autosufficienza non possiamo acquisire la potenza e la benevolenza da parte di Dio.**

Chiediamo a Dio, come il padre del ragazzo ammalato, di aumentare la nostra fede, spesse volte debole e difettosa, di aprire il nostro cuore alla misericordia e alla compassione per tutte le persone umane.

Ecco una preghiera di Giovanni Paolo II :

*Signore Gesù, tu sei con noi,  
vivo e vero, nell'Eucaristia.*

*Signore, accresci la nostra fede.*

*Signore, donaci una fede che ama.*

*Tu che ci vedi, tu che ci ascolti,  
tu che ci parli: illumina la nostra mente  
perché crediamo di più;*

*riscalda il nostro cuore  
perché ti amiamo di più!*

*La tua presenza, mirabile e sublime  
ci attragga, ci afferri, ci conquisti.*

*Signore, donaci una fede più grande.*

*Signore, donaci una fede più viva.*

Ecco la voce di un santo sacerdote Santo Curato d'Ars : *La preghiera nient'altro è che l'unione con Dio. Io penso sempre che, quando veniamo ad adorare il Signore, otterremo tutto quello che domandiamo, se pregassimo con fede proprio viva e con cuore totalmente puro.*

- «**Questa specie di demoni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera**» (Mc 9,29) - **Come vivere questa Parola?**

**Gli apostoli sono depressi. Si è presentato a loro un padre con un figlio, posseduto da uno spirito muto, che da anni soffre di convulsioni e "quando lo afferra lo getta al suolo ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce". Il padre ha chiesto la guarigione del figlio, ma gli apostoli non sono riusciti a fare nulla. Invece Gesù, appena arriva, lo risana tra la meraviglia di tutti.** Entrati in casa, i Dodici chiedono al Maestro il perché della loro inefficienza. E lui risponde con un'asserzione potente, che non può essere presa in modo qualunque. Indica il vero senso della preghiera, cioè il riconoscere che Dio solo può, là dove cessa ogni umano potere. Quando, come il padre dell'indemoniato, siamo capaci di dire: "Credo, aiutami nella mia incredulità". Solo allora si può parlare di preghiera. "Veramente la potenza è allora del solo Gesù. Egli solo è il Signore".

Ecco la voce di un filosofo G. Thibon : "Pregare per qualcuno significa essere presenti contemporaneamente a Dio e all'uomo, realizzando un perfetto equilibrio fra questi due amori."

---

### **6) Per un confronto personale**

Ti preghiamo per la Chiesa affinché i peccatori si accostino a lei con fiducia per essere a te riconciliati ?

- Ti preghiamo per i sacerdoti affinché abbiano sapienza e carità nel porgere Cristo, pane di vita e parola che rianima nel profondo ?

- Ti preghiamo per gli «operai della preghiera» affinché il profumo della lode incessante renda più umano l'universo ?

- Ti preghiamo per chi è stato ferito dalla vita affinché acquisti un forte amore per ogni uomo e la volontà di porre segni di pace ?

- Ti preghiamo per tutte le piaghe dell'umanità affinché la sofferenza di molti la santifichi fino a condurla definitivamente a te ?

- Preghiamo per i genitori preoccupati della salute e dell'avvenire dei figli ?

- Preghiamo per chi non prega da tanto tempo ?

### **7) Preghiera finale : Salmo 92**

**Il Signore regna, si riveste di maestà.**

*Il Signore regna, si riveste di maestà:  
si riveste il Signore, si cinge di forza.*

*È stabile il mondo, non potrà vacillare.  
Stabile è il tuo trono da sempre,  
dall'eternità tu sei.*

*Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!  
La santità si addice alla tua casa  
per la durata dei giorni, Signore.*

**Martedì della Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)****Lectio: Siracide 2, 1 - 13****Marco 9, 30 - 37****1) Preghiera**

Il tuo aiuto, Dio onnipotente, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere.

**2) Lettura : Siracide 2, 1 - 13**

*Figlio, se ti presenti per servire il Signore, resta saldo nella giustizia e nel timore, preparati alla tentazione. Abbi un cuore retto e sii costante, tendi l'orecchio e accogli parole sagge, non ti smarrire nel tempo della prova. Stai unito a lui senza separartene, perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni. Accetta quanto ti capita e sii paziente nelle vicende dolorose, perché l'oro si prova con il fuoco e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore. Affidati a lui ed egli ti aiuterà, raddrizza le tue vie e spera in lui, persisti nel suo timore e invecchia in esso.*

*Voi che temete il Signore, aspettate la sua misericordia e non deviate, per non cadere.*

*Voi che temete il Signore, confidate in lui, e la vostra ricompensa non verrà meno.*

*Voi che temete il Signore, sperate nei suoi benefici, nella felicità eterna e nella misericordia.*

*Voi che temete il Signore, amatelo, e i vostri cuori saranno ricolmi di luce.*

*Considerate le generazioni passate e riflettete: chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso?*

*O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato?*

*O chi lo ha invocato e da lui è stato trascurato?*

*Perché il Signore è clemente e misericordioso, perdona i peccati e salva al momento della tribolazione, protegge coloro che lo ricercano sinceramente.*

**3) Commento<sup>5</sup> su Siracide 2, 1 - 13**

● Oggi leggiamo un bellissimo testo del Siracide che, con un linguaggio familiare, suadente, ci mette nel cuore un insegnamento davvero necessario. "*Figlio, se ti presenti per servire il Signore...*". Quando uno si propone di servire il Signore, può aspettarsi di essere tranquillo, magari di non ricevere subito il centuplo, ma almeno la tranquillità e la pace della vita. Ecco invece che cosa dice la parola di Dio: "*Se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione*". La traduzione qui dice "tentazione", ma il termine greco è più generale e significa "prova": "*Preparati alla prova*". **La prova dunque non è un male per noi, ma un bene, un segno dell'amore del Signore, la condizione per crescere nel suo amore, per ricevere grazie preziose.**

E continua: "*Sii paziente nelle vicende dolorose, perché con il fuoco si prova l'oro, e gli uomini ben accetti nel crogiolo del dolore*". Poiché abbiamo in noi qualcosa di molto prezioso, Dio ci sottomette alla prova per purificare questo tesoro, per renderlo ancora più bello e gradito a lui. **Ma, nella prova, la condizione per non venir meno, l'unica condizione, è di appoggiarsi al Signore:** "*Affidati a lui ed egli ti aiuterà; segui la via retta e spera in lui*". "*Guai ai cuori pavid!*" dice in un altro passo il Siracide, "*alle mani indolenti, al peccatore dalla doppia vita*". La vita di chi vuol servire il Signore deve svolgersi nella rettitudine, unificata dall'amore di Dio; deve svolgersi non nella paura, ma nel timore del Signore, cioè in un profondo rispetto, tutto permeato di amore. Così possiamo essere certi di quanto dice il Siracide: "*Voi che temete il Signore, sperate i suoi benefici, la felicità eterna e la misericordia*".

● **Abbi un cuore retto e sii costante, non ti smarrire nel tempo della prova...**(Sir 2,2.6) - **Come vivere questa Parola?**

Il tema principale del secondo capitolo del Siracide è **il timore del Signore: un dono che talvolta ci lascia perplessi, ma è un'attitudine che si radica proprio in quella sapienza che ci abilita a fidarci del Signore anche nei momenti più duri della vita.** Anzi, sono proprio le "prove del

<sup>5</sup> www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

fuoco" che rafforzano questa fiducia, la purificano da ogni egoismo, la rendono consapevole dell'amore misericordioso del Signore. Allora il "timore" si trasforma in quell'amore che in Dio non ha misura e che pian piano prende dimora in noi, ci rende capaci di agire con cuore sincero e retto, con la costanza che non ci permette di vacillare tra gli ostacoli del quotidiano, con la pazienza che tiene conto della nostra fragilità. È l'amore che ci abilita ad amare come ama il Signore!

Vieni, Spirito del timor di Dio, fonte inesauribile di grazia, donaci di sperimentare l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Dio; dimora in noi e fa' che noi dimoriamo in te, per amare come ami tu.

Ecco la voce di un testimone: frèr Roger Schutz : «*Lodate il Signore, voi che lo temete, gli dia gloria la stirpe di Giacobbe, lo tema tutta la stirpe di Israele*» (Salmo 22,24). *Progressione stupefacente dei verbi: «lodate, glorificate, temete il Signore!».* Qui il timore è la lode, che è giunta al punto in cui essa non sa più cosa dire: e la lode diventa stupore, silenzio e amore

#### **4) Lettura : Vangelo secondo Marco 9, 30 - 37**

*In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.*

*Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».*

#### **5) Commento <sup>6</sup> sul Vangelo secondo Marco 9, 30 - 37**

● **Il Vangelo ci dà una luce ancora più chiara: la prova è una partecipazione al mistero di morte e di risurrezione di Gesù. ~ Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma una volta ucciso, dopo tre giorni risusciterà**". Camminiamo nella vita senza illusioni: le prove, le tribolazioni ci saranno sempre, ma sono già illuminate dalla luce della risurrezione, sono rese feconde per noi e per tutto il mondo da questa meravigliosa luce.

● **«Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».** (Mc 9,33-35) - **Come vivere questa Parola?**

**Gesù trascorre per le strade della Galilea, e i suoi discepoli vivono questa peregrinazione** come un corteo trionfale accarezzando nel loro intimo l'allettante prospettiva di spartirsi un potere. Essere un seguace del noto maestro di Nazareth in quel momento doveva dare un certo orgoglio. Ma se anche l'andar dietro a Gesù diventa pretesto per coltivare manie di grandezza, espropriare l'altro per occupare abusivamente un posto importante, godersi i diritti d'autore di una sapere esoterico, si finisce con l'autoproclamarsi esclusi dal Regno e ricadere nel mondo. Gesù coglie la sua Chiesa in un inerte ripiegamento su se stessa, la vede girare a vuoto mentre si lascia prendere dai confronti, dalle critiche, dalle mormorazioni, dai lambiccati ragionamenti che escludono dall'urgenza della vita e fanno della polemica sterile un'impellenza che vivacizza il quotidiano. **Il Signore insegna e profetizza sulla propria vita**, e senza rassegnarsi perché sa che un giorno anche loro capiranno, decide di parlare con l'eloquenza di un gesto: prende un bambino, lo mette in mezzo, lo addita ad esempio, utilizza il linguaggio non verbale di un caldo abbraccio e lascia che sia un infante a proferire il magistero più alto, lascia che un anonimo terzo attiri gli sguardi e l'attenzione di tutti, perché si ritrovi la direzione giusta, e come è per i bambini il presente sia uno sbocciare di vita aperto alla speranza.

Nelle nostre conversazioni, forse anche per mancanza di argomenti, finiamo spesso col parlare degli altri, magari in termini di critica o di pettegolezzo. Il mio impegno vuole essere oggi quello di

<sup>6</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

collegare la bocca con il cuore, prima di proferire parola, cercare il vero punto d'incontro con l'altro, ricordare di avere di fronte una persona con una dignità come la mia, volere il suo vero bene, al di là degli argomenti e delle disparità di vedute.

Ecco la voce di un Padre della Chiesa Sant'Agostino : *Quanto più si abbatte il muro della cupidigia, tanto più si estende il regno della carità.*

• **«Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».** (Mc 9,35) - **Come vivere questa Parola?**

***I discepoli avevano discusso fra loro chi fosse il più grande nel regno dei cieli. Gesù con tanta bontà e mitezza li invita all'umiltà, pur facendo un servizio che si ritenga elevato.***

Dunque il cristiano, se vuole essere tale, deve mettersi al servizio di tutti nella verità e nella carità: solo in questo modo mette in evidenza che è perfetto discepolo di Cristo, pur essendo investito di autorità.

***Soprattutto Cristo stesso ha dato l'esempio: pur essendo Figlio di Dio, si è messo all'ultimo posto, accettando anche la croce e la morte. Insegna sublimi verità con immagini, parabole, con esempi tratti dalla vita quotidiana.***

Non il potere e la grandezza dinanzi al mondo sono importanti agli occhi di Dio, ma la carità e il servizio verso il prossimo, la fiducia in Dio. Come il bambino è semplice e si affida tranquillo nelle braccia dei genitori, così il cristiano deve diventare piccolo per rimettersi completamente nelle mani di Dio.

***Chi si fa umile riceve la grazia di Dio*** (cf Lettera di san Giacomo 6) e può fare cose mirabili: i santi ne sono la testimonianza vivente di questa realtà.

Ecco la voce di Teresa di Lisieux :

*Signore mio e Dio mio, l'anima mia riposa nel vederti  
rivestito della forma e della natura di schiavo,  
abbassarti fino a lavare i piedi dei tuoi apostoli.*

*Ricordo ancora le tue parole: «Vi ho dato l'esempio,  
perché anche voi facciate come ho fatto io.*

*Il discepolo non è più del Maestro... Se voi comprenderete ciò,  
sarete beati mettendolo in pratica.»*

*Le comprendo, Signore, queste parole uscite dal tuo cuore  
mansueto e umile.*

*Le voglio mettere in pratica con l'aiuto della tua grazia...*

*Tu però, o Signore, conosci la mia debolezza:  
ogni mattino prendo l'impegno di praticare l'umiltà  
e alla sera riconosco che ho commesso ancora  
ripetuti atti di orgoglio.*

*A tale vista sono tentata di scoraggiamento,  
ma capisco che anche lo scoraggiamento  
è effetto di orgoglio.*

*Voglio, mio Dio, fondare la mia speranza soltanto su di te.*

*Poiché tutto puoi fa' nascere nel mio cuore la virtù che desidero.*

*Per ottenere questa grazia dalla infinita tua misericordia  
ti ripeterò spesso: «Gesù, mite e umile di cuore,  
rendi il mio cuore simile al tuo.»*

Ecco la voce di una scrittrice moderna Emanuela Breda : *"L'umiltà è una virtù che consente di riconoscere i propri limiti oltre ai pregi, e i pregi altrui oltre ai limiti."*

Ecco alcune parole di Papa Francesco : *Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore.*

---

**6) Per un confronto personale**

- Quando siamo tentati di imporre più che proporre la verità del vangelo ?
- Quando il mondo ci affascina con le sue esibizioni di potenza e di vita facile ?
- Quando dobbiamo prendere decisioni importanti per noi e per la collettività ?
- Quando vorremmo primeggiare e servirci degli altri ?
- Quando ci sentiamo impotenti di fronte alla sofferenza che colpisce gli innocenti ?
- Quando avvertiamo sgomento di fronte alla morte dei nostri cari ?
- Quando il carico dei sacrifici giornalieri ci spaventa ?
- Quando chi è nell'angustia ha bisogno del nostro aiuto fraterno e gratuito ?
- Quando i bambini hanno bisogno della nostra tenerezza ?

**7) Preghiera finale : Salmo 36  
Affida al Signore la tua vita.**

*Confida nel Signore e fa' il bene:  
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.  
Cerca la gioia nel Signore:  
esaudirà i desideri del tuo cuore.*

*Il Signore conosce i giorni degli uomini integri:  
la loro eredità durerà per sempre.  
Non si vergogneranno nel tempo della sventura  
e nei giorni di carestia saranno saziati.*

*Sta' lontano dal male e fa' il bene  
e avrai sempre una casa.  
Perché il Signore ama il diritto  
e non abbandona i suoi fedeli.*

*La salvezza dei giusti viene dal Signore:  
nel tempo dell'angoscia è loro fortezza.  
Il Signore li aiuta e li libera,  
li libera dai malvagi e li salva,  
perché in lui si sono rifugiati.*

**Mercoledì delle Ceneri (Anno A)****Lectio : Profeta Gioèle 2, 12 - 18****Matteo 6, 1 - 6. 16 - 18****1) Preghiera**

O Dio, nostro Padre, concedi al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male.

**Il mercoledì delle Ceneri**, la cui liturgia è marcata storicamente dall'inizio della penitenza pubblica, che aveva luogo in questo giorno, e dall'intensificazione dell'istruzione dei catecumeni, che dovevano essere battezzati durante la Veglia pasquale, apre ora il tempo salutare della Quaresima.

Lo spirito comunitario di preghiera, di sincerità cristiana e di conversione al Signore, che proclamano i testi della Sacra Scrittura, si esprime simbolicamente nel rito della cenere sparsa sulle nostre teste, al quale noi ci sottomettiamo umilmente in risposta alla parola di Dio. Al di là del senso che queste usanze hanno avuto nella storia delle religioni, il cristiano le adotta in continuità con le pratiche espiatorie dell'Antico Testamento, come un "simbolo austero" del nostro cammino spirituale, lungo tutta la Quaresima, e per riconoscere che il nostro corpo, formato dalla polvere, ritornerà tale, come un sacrificio reso al Dio della vita in unione con la morte del suo Figlio Unigenito. È per questo che il mercoledì delle Ceneri, così come il resto della Quaresima, non ha senso di per sé, ma ci riporta all'evento della Risurrezione di Gesù, che noi celebriamo rinnovati interiormente e con la ferma speranza che i nostri corpi saranno trasformati come il suo.

Il rinnovamento pasquale è proclamato per tutta l'umanità dai credenti in Gesù Cristo, che, seguendo l'esempio del divino Maestro, praticano il digiuno dai beni e dalle seduzioni del mondo, che il Maligno ci presenta per farci cadere in tentazione. La riduzione del nutrimento del corpo è un segno eloquente della disponibilità del cristiano all'azione dello Spirito Santo e della nostra solidarietà con coloro che aspettano nella povertà la celebrazione dell'eterno e definitivo banchetto pasquale. Così dunque la rinuncia ad altri piaceri e soddisfazioni legittime completerà il quadro richiesto per il digiuno, trasformando questo periodo di grazia in un annuncio profetico di un nuovo mondo, riconciliato con il Signore.

**2) Lettura : Profeta Gioèle 2, 12 - 18**

*Così dice il Signore: «Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti.*

*Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male».*

*Chi sa che non cambi e si ravveda e lasci dietro a sé una benedizione?*

*Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio. Suonate il corno in Sion, proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra.*

*Radunate il popolo, indite un'assemblea solenne, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo.*

*Tra il vestibolo e l'altare piangano i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: «Perdona, Signore, al tuo popolo e non esporre la tua eredità al ludibrio e alla derisione delle genti».*

*Perché si dovrebbe dire fra i popoli: «Dov'è il loro Dio?».*

*Il Signore si mostra geloso per la sua terra e si muove a compassione del suo popolo.*

### 3) Commento<sup>7</sup> su Profeta Gioè 2, 12 - 18

- **"Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti."** (GL 2, 12) - **Come vivere questa Parola?**

Sembra un grido sofferto questa **richiesta di RITORNARE. È la voce di Dio, che attraverso il profeta supplica gli uomini di convertirsi**, di smetterla di girare le spalle a suo creatore e riconsegnarsi a lui.

In Cristo, dopo la sua venuta, la sua morte e risurrezione, quest'invocazione è ancora più tenace. Nel nostro immaginario ormai si veste dei panni del padre misericordioso della parabola di S. Luca, che per anni scruta l'orizzonte da casa sua, aspettando il ritorno del figliol prodigo.

Il tempo forte della Quaresima dilata questa supplica, si dota di segni particolari che creano **un'occasione unica di riflessione, di presa di coscienza**. Un appuntamento che ogni anno si rinnova e si ripropone a noi tutti con forza e novità, come fosse la prima ed unica volta. **Ad ogni età questo tempo ci scuote e fa riemergere il desiderio di pentimento, di liberazione, di salvezza**. Un tempo particolare, un'opportunità unica da non perdere per fare ordine, rinnovarsi, far pace col passato e liberarsi da abitudini scorrette e mortifere.

Signore, dà forza ai nostri desideri, che questo tempo ci veda rinascere e farlo dall'alto, in te.

Ecco la voce delle Monache Clarisse di San Severino Marche : *"In greco e in latino, la parola conversione ha il significato di cambiamento di mentalità e di direzione, ponendo al centro l'uomo che vive il cambiamento; nella lingua ebraica, invece, il termine conversione ha una radice che significa ritorno, lasciando che aspetta nell'amore. La conversione è, allora, un ritornare a un cuore che batte, che ama, che aspetta."*

- La prima lettura, brevemente, ci dà 2 coordinate: la prima è che questo è un cammino di **un popolo, non è fatto di eroi ma di fratelli che cadono e si rialzano, che si sostengono, ma anche si richiamano a vicenda**. Se è vero che tutto questo deve essere una decisione personale, è altrettanto vero che la nostra libertà non è perfetta, deve essere sostenuta, incoraggiata, direi quasi "coccolata" per mettersi in moto. Siamo un popolo che si riconosce in Gesù e come coloro che vogliono seguirlo, perché il Signore ci ha chiamati perché fossimo in piccolo un segno per tutto il resto dell'umanità, una profezia, qualcuno che smuova la voglia dei cuori a qualcosa di diverso, qualcosa che sappia di cielo.

### 4) Lettura : dal Vangelo secondo Matteo 6, 1 - 6. 16 - 18

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».*

<sup>7</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

### 5) Riflessione<sup>8</sup> sul Vangelo secondo Matteo 6, 1 - 6. 16 - 18

● **"Quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa".** (Mt. 6,2) - **Come vivere questa Parola?**

C'è anche fine umorismo in questa pericope. Dice quanto doveva essere attento e intelligente osservatore Gesù.

Da che mondo è mondo esiste purtroppo, questa mania di pubblicizzare al massimo il bene fatto. Sembra che uno non possa agevolare un povero, dare una mano a chi è nel bisogno o compiere qualsiasi altra opera buona senza 'suonare la tromba' (per stare all'immagine arguta di Gesù).

Se Gesù è finito in croce, certamente ciò è avvenuto per un misterioso ma salvifico progetto del Dio Trino e Uno.

Ma nella realizzazione concreta dell'accanita volontà di spingere Gesù in bocca alla morte, è evidente il livore dei Farisei, degli Scribi, dei Dottori della Legge e degli Erodiani che la Parola di **Gesù aveva sferzato come uno scudiscio di verità che mette a nudo ciò che è immondo.**

Sì, ogni ipocrisia è immonda. Ogni volontà di mettere in mostra il bene che compie non solo è biasimevole perché ti scaraventa in ciò che è fittizio, ma è anche ridicola. Come uno che suonasse la tromba per mostrare a tutti che sta per regalare un suo paio di scarpe a un povero.

Mi pare molto 'terapeutica' questa pagina di Vangelo collocata in questo giorno delle Ceneri.

Inizia infatti il tempo forte dello Spirito che è la Quaresima: un cammino di quaranta giorni con più viva attenzione a vivere ciò che più vale e ciò che più decisamente ci prepara al triduo Santo del Mistero Pasquale.

**L'invito a non 'barare' nel compiere il bene: a "guarire" dalla smania d'essere ammirati, lodati, encomiati è anche l'invito bellissimo a entrare in quel sentiero di splendida luce che è la verità.**

Sì, Signore, fammi vivere nel pensare, nel volere, nell'agire. Quel che è in me adempimento della Tua volontà di bene sia - per tua Grazia - il semplice aderire a Te, per dirTi: Ti voglio bene e dunque amo e compio tutto il bene che Tu stesso vuoi nella mia vita.

Ecco la voce del messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2015 : *"La Quaresima è un tempo propizio per mostrare questo interesse all'altro con un segno, anche piccolo, ma concreto, della nostra partecipazione alla comune umanità"*.

● **«Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà»** (Mt 6,4) - **Come vivere questa Parola?**

**Inizia oggi la Quaresima, tempo dedicato in modo speciale alla preghiera, alla penitenza, alla carità.** Gesù ci esorta anzitutto a non metterci in mostra per essere elogiati dagli uomini; invece la penitenza è incentrata anzitutto sul livello interiore: dominare i propri pensieri, poi agire facendo del bene a tutti, privandoci soprattutto delle cose superflue e, se possibile, condividere ciò che abbiamo, aiutando in modo particolare le persone bisognose e disagiate.

**La carità esige che nessuno sia sprovvisto dei beni essenziali per vivere: il cibo, la casa, il lavoro dignitoso e remunerato. Come cristiani siamo chiamati a far sentire la nostra voce contro gli sfruttamenti della persona, contro le discriminazioni per qualsiasi motivo.**

Aiutami, Signore, a mettere a disposizione dei più sfortunati quanto mi è possibile, perché come figli e figlie di Dio, possiamo riconoscerci anche come fratelli e sorelle.

Ecco la voce del Messaggio del Santo Padre per la Quaresima 2018 : *Anche quest'anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia; e lo faccio lasciandomi ispirare da un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: «Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà» (Mt 24,12).*

● Andiamo direttamente a quanto ci chiede Gesù di fare oggi e sempre. Il suo insegnamento morale lo ricaviamo dal testo del Vangelo di questa giornata, tratto dal vangelo di Matteo: *«Stiamo attenti a non praticare la nostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.* E quando preghiamo, non dobbiamo essere simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. E quando digiuniamo, come oggi, come nel venerdì santo

<sup>8</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio – don Antonio Rungi

o in altre ricorrenze spirituali, non dobbiamo essere malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. Molte volte ci assoggettiamo a diete ferree per motivi di salute e di estetica. Perché non digiunare per fare del bene spirituale a noi stessi e destinare il ricavato dei nostri digiuni ai fratelli che sono costretti a digiunare sempre, perché non hanno nulla da mettere sotto i denti. Sono queste **le contraddizioni del mondo di oggi e di sempre, che dobbiamo superare con una degna condotta di vita solidale e aperta ai bisogni degli altri**. Una Quaresima che si limiti al solo aspetto spirituale, sarà un tempo propizio, ma monco nella sua essenza, che è di **apertura alla solidarietà**, espressa con quel primo obbligo morale che il Signore ci chiede di attuare: l'essere generosi e altruisti nel donare ciò che si ha, per aiutare i fratelli che sono nel bisogno e nella necessità. La Quaresima è vera se opera e fa fare il bene.

---

### **6) Per un confronto personale**

- Preghiamo per la santa Chiesa, affinché l'austero rito delle Ceneri, che apre il Tempo di Quaresima, susciti in tutti i battezzati il desiderio di un cuore nuovo, purificato dall'azione dello Spirito ?
- Preghiamo per i vescovi, i presbiteri e i diaconi affinché formati dall'ascolto umile e obbediente del Verbo di Dio, ridestino in tutti i credenti la fame della Parola e la volontà di un'autentica conversione ?
- Preghiamo per gli uomini e le donne del nostro tempo affinché riconoscenti per gli innumerevoli benefici ricevuti, siano attenti alle sofferenze dei fratelli e compiano gesti di gioiosa condivisione?
- Preghiamo per i malati e i sofferenti affinché la vicinanza assidua e premurosa della comunità cristiana li sostenga nella lotta contro il male, con la certezza di partecipare in Cristo alla vittoria pasquale ?
- Preghiamo per noi qui presenti affinché illuminati dalla parola di Dio e fortificati dal Pane di vita, ci lasciamo attrarre con cuore aperto dalla grazia della Pasqua ?

### **7) Preghiera finale : Salmo 50 Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.**

*Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.*

*Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.*

*Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.*

*Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.  
Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode.*

**Giovedì dopo le Ceneri (Anno A)**

**Lectio : Deuteronomio 30, 15 - 20**

**Luca 9, 22 - 25**

### 1) Orazione iniziale

Ispira le nostre azioni, o Signore, e accompagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostra attività abbia sempre da te il suo inizio e in te il suo compimento.

### 2) Lettura Deuteronomio 30, 15 - 20

*Mosè parlò al popolo e disse: «Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male. Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso. Ma se il tuo cuore si volge indietro e se tu non ascolti e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dèi e a servirli, oggi io vi dichiaro che certo perirete, che non avrete vita lunga nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano. Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare nel paese che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe».*

### 3) Commento<sup>9</sup> su Deuteronomio 30, 15 - 20

• **"Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male. Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui si stiano per entrare per prenderne possesso."** (Dt 30, 15-16) - **Come vivere questa Parola?**

**Scegliere. Il verbo della maturità, dell'essere adulti.** La capacità di scelta è l'obiettivo dei nostri percorsi di orientamento, è la qualità che dice che quella persona è adulta, in grado di distinguere, valutare e determinarsi. Anche in un cammino di fede la capacità di scelta, che si può dire discernimento, definisce la persona autonoma e responsabile. Il comando di amare presuppone non un'obbedienza cieca ed ottusa, ma l'adesione attiva al contenuto di quel comando e **l'impegno desiderante di penetrare il mistero della vita, custodirlo, proteggerlo, perpetuarlo.** Da qui gli elementi per distinguere il bene dal male, anche quando sia l'uno che l'altro si presentano in modo ambiguo e confuso.

Signore, in questo tempo di Quaresima aiutaci a prendere coscienza della nostra capacità di amare e di investire per la vita, con scelte profetiche e coraggiose che dicano il nostro desiderio di conversione e di cambiamento, non solo personale ma collettivo.

Ecco la voce di un drammaturgo, scrittore, saggista Eric-Emmanuel Schmitt : *"Un uomo è fatto di scelte e delle circostanze. Nessuno ha potere sulle circostanze, ma ognuno ne ha sulle sue scelte."*

• **"Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita..."** (Dt. 30, 19-20) - **Come vivere questa Parola?**

Questo discorso di quaresima ci sta aiutando tantissimo a non perdere di vista la realtà nella quale dobbiamo vivere ed esprimere la nostra fede. Parla in modo rinnovato delle **opere di misericordia: non tanto come di gesti posti da benefattori, sicuri della loro verità e bontà.** Per il Papa le opere di misericordia sono percorsi di ricerca, per andare a trovare la vita e sceglierla. Non quella da spot pubblicitario, ma quella intaccata degli ammalati, quella svilita dei

<sup>9</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

carcerati, quella inibita in chi ha subito violenza. Si va a trovare la vita, perché sennò la nostra muore. Si va a condividere la sofferenza, la mancanza, perché la vita sia abbondante sia abbondante per tutti.

Chiediamoci se scegliamo la vita quando definiamo patologiche le espressioni di crescita degli adolescenti, o neghiamo il lavoro e il futuro ai giovani con la nostra voglia di non invecchiare mai, o reagiamo infastiditi alla presenza degli stranieri nel nostro quartiere. Oppure quando per motivi di sicurezza evitiamo a noi e ai nostri figli certi ambienti, certe convivenze. A volte, senza volerlo, anche le parrocchie, gli oratori, le scuole cattoliche diventano un luogo esclusivo, che struttura forme di protezione e dà sicurezza, perché lì certi soggetti non arrivano e non "contaminano"!

Signore, abbi pietà di noi! Restituiscici una carità che trasforma, amando, condividendo, soffrendo. Ecco la voce di papa Francesco (Discorso di Quaresima 2016) : *"Perciò ho auspicato «che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporali e spirituali. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina» (Misericordiae Vultus, 15). "*

#### 4) **Letture : dal Vangelo di Luca 9, 22 - 25**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».*

*Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?».*

#### 5) **Riflessione <sup>10</sup> sul Vangelo di Luca 9, 22 - 25**

● **Entriamo in Quaresima**, e la Chiesa vuole spiegarci subito lo scopo. **La vita di Gesù ha compimento sulla croce, ma al tempo stesso nella risurrezione, che dalla croce è inseparabile.** Se vogliamo seguire Gesù e intraprendere questo grande cammino che deve condurci al Padre, la prima cosa da fare è rinunciare a noi stessi. Gesù non ci dice subito di prendere la nostra croce, perché se noi prendessimo la nostra croce stando in noi stessi, questa sarebbe insopportabile.

**Gesù ci domanda di rinunciare innanzi tutto a noi stessi, cioè al nostro io.**

● **"Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno". (Lc 9,22) - Come vivere questa Parola?**

C'è, in Cristo Gesù, la piena consapevolezza di quell'itinerario di Passione Morte e Risurrezione che è il Suo Mistero: il Mistero Pasquale.

C'è il suo pieno consenso a un progetto in cui la morte e la vita, la sconfitta totale (fino a scendere nel sepolcro) e la piena vittoria su ciò che è disgregazione di vita, hanno un esito di grande risalto proprio nella sua esistenza.

E sarà Lui stesso ad affermare: *"Per questo io sono venuto: per dare la vita per la salvezza degli uomini".*

**Quel che ci offusca l'anima è l'aspetto del luminosissimo capovolgimento affermato e vissuto da Gesù. Perdere la vita per Cristo, cioè immergerla totalmente nel Vangelo**, che è proposta di un'esistenza del tutto nuova, **vuol dire salvezza!** Tenere stretta la vita con mani di adunco egoismo, significa perdere: si perde realmente la vita dietro false opportunità di far soldi e roba, di accumulare e disperdere, vanificando proprio il gusto e la possibilità di godere di quel che è buono, onesto, vero, bello e tanto più bello quanto più 'condiviso' e semplice.

Sì, Gesù, Tu aggiungi che, per camminare su questa strada, bisogna prendere la propria croce e prenderla ogni giorno. Fammi capire che è proprio quello che dà 'sapore' alla mia vita. Fossi anche padrona di una multinazionale, che cosa mi gioverebbe se non fossi poi in pace con me stessa e con il mondo intero?

<sup>10</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

Ecco la voce di un giornalista e scrittore italiano Romano Battaglia (Sulla riva dei nostri pensieri, 2000) : *La croce deve apparirci in tutta la sua verità. Essa congiunge la terra al cielo, tende le braccia in tutte le direzioni, è il segno misterioso dell'umanità universale, il telaio sul quale viene tessuta la nostra vita.*

● **«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua»** (Lc 9,23) - **Come vivere questa Parola?**

Entrando nella Quaresima, **sentiamo risuonare la Parola di Gesù sulla necessità di rinnegare se stessi, prendere la propria croce e seguire il Salvatore. Egli chiede a noi di rinunciare al nostro egoismo, di aprirci alla carità e alla condivisione - in una parola - di seguire, il suo esempio.**

Si tratta dunque di prendere coscienza della nostra situazione di peccatori, di convertirsi a Dio con tutto il cuore e l'anima, di prestare ascolto alla sua divina Parola, di comportarci da veri figli e figlie di Dio.

**Dio è sempre vicino a noi:** il primo impulso e il primo aiuto per la conversione viene da Lui: è un dono che noi dobbiamo richiedere con insistenza e perseveranza.

**Abbracciando la nostra croce** - che Dio, nella sua giustizia e bontà, dà sempre proporzionata alla nostra possibilità di portare - vivremo nella pace e nella gioia di aver compiuto la sua divina volontà.

Scuoti, o Padre, la nostra coscienza pigra e intorpidita dal peccato, e fa' che, accogliendo il giudizio della tua Parola sulle nostre incoerenze, viviamo in maniera più responsabile l'impegno della fede. Amen.

Ecco la voce di Papa Francesco (Angelus del 19 giugno 2016) : *«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua»* (Lc 9,23). *Non si tratta di una croce ornamentale, o di una croce ideologica, ma è la croce della vita, è la croce del proprio dovere, la croce del sacrificarsi per gli altri con amore - per i genitori, per i figli, per la famiglia, per gli amici, anche per i nemici -, la croce della disponibilità ad essere solidali con i poveri, a impegnarsi per la giustizia e la pace.*

*Nell'assumere questo atteggiamento, queste croci, sempre si perde qualcosa. Non dobbiamo mai dimenticare che «chi perderà la propria vita [per Cristo], la salverà» (v. 24). E' un perdere per guadagnare. E ricordiamo tutti i nostri fratelli che ancora oggi mettono in pratica queste parole di Gesù, offrendo il loro tempo, il loro lavoro, la loro fatica e perfino la loro vita per non rinnegare la loro fede in Cristo. Gesù, mediante il suo Santo Spirito, ci dà la forza di andare avanti nel cammino della fede e della testimonianza: fare quello in cui crediamo; non dire una cosa e farne un'altra. E in questo cammino sempre ci è vicina e ci precede la Madonna: lasciamoci prendere per mano da lei, quando attraversiamo i momenti più bui e difficili.»*

## **6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione**

- Preghiamo perchè la parola del Papa in difesa della vita, della libertà e della pace, sia accolta nella Chiesa e nel mondo come proposta di valori umani, atti ad ispirare l'impegno morale dei singoli e dei popoli ?
- Preghiamo perchè la Conferenza episcopale trovi nell'assistenza dello Spirito Santo, il coraggio di proporre alla Chiesa italiana linee pastorali a partire dalle emarginazioni e dalle povertà presenti sul territorio ?
- Preghiamo perchè la sofferenza, che accomuna persone malate, sole e svantaggiate, susciti nella comunità cristiana, raccolta attorno allo sposo Gesù nel banchetto dell'eucaristia, risposte concrete di carità e di solidarietà ?
- Preghiamo perchè il digiuno, che il vangelo paragona all'attesa dello sposo, ci prepari a testimoniare più concretamente la fede e l'amore ?
- Preghiamo perchè la gioia donataci da Gesù in quest'eucaristia, ci aiuti ad essere fedeli ai nostri doveri di cristiani ?
- Preghiamo per i cristiani che si dicono credenti pur avendo abbandonato la pratica religiosa ?
- Preghiamo per i cristiani che ritengono l'impegno sociale estraneo alla Chiesa ?

**7) Preghiera : Salmo 1**  
**Beato l'uomo che confida nel Signore.**

*Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,  
non indugia nella via dei peccatori  
e non siede in compagnia degli stolti;  
ma si compiace della legge del Signore,  
la sua legge medita giorno e notte.*

*Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua,  
che darà frutto a suo tempo  
e le sue foglie non cadranno mai;  
riusciranno tutte le sue opere.*

*Non così, non così gli empi:  
ma come pula che il vento disperde.  
Il Signore veglia sul cammino dei giusti,  
ma la via degli empi andrà in rovina.*

**Venerdì della Settimana Settmana del Tempo Ordinario (Anno A)****Lectio : Isaia 58, 1 - 9****Matteo 9, 14 - 15****1) Preghiera**

Accompagna con la tua benevolenza, Padre misericordioso, i primi passi del nostro cammino penitenziale, perché all'osservanza esteriore corrisponda un profondo rinnovamento dello spirito.

**2) Lettura : Isaia 58, 1 - 9**

Così dice il Signore: «Grida a squarciagola, non avere riguardo; alza la voce come il corno, dichiara al mio popolo i suoi delitti, alla casa di Giacobbe i suoi peccati. Mi cercano ogni giorno, bramano di conoscere le mie vie, come un popolo che pratici la giustizia e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio; mi chiedono giudizi giusti, bramano la vicinanza di Dio: "Perché digiunare, se tu non lo vedi, mortificarci, se tu non lo sai?". Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari, angariate tutti i vostri operai. Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi e colpendo con pugni iniqui. Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso.

È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica?

Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto, forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore? Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti?

Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto.

Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà.

Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!"».

**3) Riflessione <sup>11</sup> su Isaia 58, 1 - 9**

• **"Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?" (Is 58, 6) - Come vivere questa Parola?**

L'impegno per la vita, il comando di amare che abbiamo meditato ieri, si sostanzia di una virtù difficilissima: **la giustizia**. Nei tribunali essa è strapazzata, tradita al punto che diviene vero e giusto il risultato malvagio di manipolazioni astute di parole e fatti. Nella vita vera non è così. **Nel desiderio di Dio, nella sua beatitudine degli affamati e assetati di giustizia, essa è il volto umano, l'incarnazione della volontà di Dio.** È il suo volere, il suo desiderio che prendono forma. Una forma libera da vincoli, costrizioni, deformazioni. Il peccato ha costretto le creature, uomini, ma anche animali, piante, spazio e tempo in determinazioni diminuite, asfittiche. **La giustizia di Dio, anche esercitata per mano d'uomo, libera, toglie catene, gioghi, legami inutili.**

Signore, aiutaci a concorrere alla liberazione degli oppressi, concretamente, ogni giorno, combattendo le scelte di chi vorrebbe ancora catene, discriminazioni ed esclusione.

Ecco la voce di un profeta dei nostri tempi Oreste Benzi : "Giustizia è riportare tutte le cose al loro senso."

• **"Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti?" (Is 58, 6-7) - Come vivere questa Parola?**

Gesù a Nazaret, all'inizio della sua vita pubblica, legge in sinagoga una pagina di Isaia simile a quella citata qui e si autoproclama l'incarnazione di quella profezia. Egli è il messia... e i segni che lo confermano sono questi: **egli è venuto per sciogliere le catene inique, togliere i legami del**

<sup>11</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

**giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo.** Lo fa senza sbaragliare i potenti del tempo, perché la sua è una rivoluzione dal basso. Parte dal popolo, anche non eletto, restituisce vitalità, sollecita la condivisione. Ancora denuncia il vuoto che soggiace al culto legato alla legge, non tanto quella divina, ma quella imbastita dagli uomini per esercitare il loro potere.

Signore, aiutaci a riconoscere la nostra miseria. Non fare che ci giustifichiamo dietro la nostra bravura a digiunare e a rispettare norme e precetti che non vengono da te. Donaci un cuore misericordioso, amante della vita.

Ecco la voce di papa Francesco (Discorso di Quaresima 2016) : "*Davanti a questo amore forte come la morte (cfr Ct 8,6), il povero più misero si rivela essere colui che non accetta di riconoscersi tale. Crede di essere ricco, ma è in realtà il più povero tra i poveri. Egli è tale perché schiavo del peccato, che lo spinge ad utilizzare ricchezza e potere non per servire Dio e gli altri, ma per soffocare in sé la profonda consapevolezza di essere anch'egli null'altro che un povero mendicante. E tanto maggiore è il potere e la ricchezza a sua disposizione, tanto maggiore può diventare quest'accecamiento menzognero.*"

#### **4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 9, 14 - 15**

*In quel tempo, si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?».*

*E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno».*

#### **5) Riflessione <sup>12</sup> sul Vangelo secondo Matteo 9, 14 - 15**

• Quando Gesù si dona a noi nella preghiera, non è il momento di digiunare. Bisogna ricevere appieno il suo amore, lasciargli una libertà completa, sapendo che il regno di Dio può realizzarsi molto bene in noi in quel momento. Non ci lasceremo mai colmare troppo da una gioia che viene direttamente dalla presenza di Gesù. Perché **colui che entra nell'intimità del cuore di Gesù conosce sofferenze interiori molto profonde: sofferenze per il suo peccato e per il peccato del mondo, prove, assilli, tentazioni e dolorosissimi digiuni spirituali nel momento in cui Gesù si nasconde, e non fa più percepire la propria presenza...** La Chiesa sa che le nostre forze sono limitate, e che noi dobbiamo essere disponibili alle sofferenze più intime, più profonde, che vengono direttamente da Gesù. È questo il motivo per cui essa ha ridotto i digiuni che un tempo erano d'obbligo. Essa ne dispensa i vecchi, i malati: se il digiuno impedisce loro di pregare, se essi hanno appena la forza per restare vicino a Dio, che restino con lo Sposo: è questo l'importante!

• **"Allora gli si avvicinarono i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?».** **E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno".** (Mt 9, 14-15) - **Come vivere questa Parola?**

**Chi ha incontrato Gesù ha cambiato completamente la vita, ha imparato che tutto ruota attorno a Lui, tutto viene vissuto tenendo presente le sue esigenze e i suoi interessi.** Gesù Cristo è il fulcro dell'esistenza e il perno attorno al quale ruota ogni azione quotidiana. Il digiuno viene usato come strumento per farci meglio comprendere la nostra creaturalità e poterci mettere nella giusta posizione di fronte al Creatore. **Il nostro digiuno non è per noi, è per lo sposo.** Non è incentrato sui nostri sforzi ascetici, ma è semplicemente un'attesa del nostro sposo Gesù. Se fosse per noi cadremmo nella presunzione di crederci bravi per aver digiunato. Invece il nostro digiuno, facendoci toccare con mano il nostro essere creature limitate, rende evidente ancora, quanto siamo lontani da Colui che è la nostra gioia.

Signore, spesso il mio cuore piange, il peso delle colpe m'intristisce, la monotonia del quotidiano appiattisce i miei slanci. Aiutami a non cedere alle suggestioni del male e conservami nella gioia intima della tua presenza.

<sup>12</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

Ecco la voce di un monaco E.Bianchi : *"Quando digiuniamo siamo spinti a discernere la qualità del nostro agire, le conseguenze dei nostri atti, la violenza che immettiamo nei nostri rapporti. Per il cristiano, poi, è confessione di fede fatta con il corpo, pedagogia che porta la totalità della persona all'adorazione di Dio."*

• **«Quando lo sposo sarà loro tolto, allora digiuneranno»** (Mt 9,15) - **Come vivere questa Parola?**

La presenza di Gesù ci dona gioia e felicità, per cui - in quel momento - non è necessaria la pratica penitenziale del digiuno: il suo amore deve pervadere la nostra vita e darci entusiasmo per agire. Ciò non significa una spensieratezza sconsiderata, ma una serenità, perché Dio ci è vicino e ci ama e non ci abbandona alla tentazione di fare tutto da noi stessi.

**Il digiuno per gli antichi era anche una pratica comunitaria:** allora se lo sposo è presente (come dice Gesù) anche la comunità deve fare festa.

Per noi cristiani, la presenza sacramentale e reale di Gesù è nell'Eucarestia, per cui la nostra gioia non viene mai meno: ma essa è sempre unita all'impegno di testimoniare il nostro amore verso Dio e verso il prossimo.

O Signore, la tua presenza mi colma di gioia: rendimi segno del tuo amore in mezzo ai fratelli e sorelle

Ecco la voce Messaggio del Santo Padre Francesco per La Quaresima 2018 : *Il digiuno, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarmo, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame.*

Ecco la voce di Papa Francesco (Discorso, 2013) : *A volte ci sembra che Dio non risponda al male, che rimanga in silenzio. In realtà Dio ha parlato, ha risposto, e la sua risposta è la Croce di Cristo: una Parola che è amore, misericordia, perdono.*

**6) Per un confronto personale**

- Preghiamo perchè la parola del Papa in difesa della vita, della libertà e della pace, sia accolta nella Chiesa e nel mondo come proposta di valori umani, atti ad ispirare l'impegno morale dei singoli e dei popoli ?
- Preghiamo perchè la Conferenza episcopale trovi nell'assistenza dello Spirito Santo, il coraggio di proporre alla Chiesa italiana linee pastorali a partire dalle emarginazioni e dalle povertà presenti sul territorio ?
- Preghiamo perchè la sofferenza, che accomuna persone malate, sole e svantaggiate, susciti nella comunità cristiana, raccolta attorno allo sposo Gesù nel banchetto dell'eucaristia, risposte concrete di carità e di solidarietà ?
- Preghiamo perchè il digiuno, che il vangelo paragona all'attesa dello sposo, ci prepari a testimoniare più concretamente la fede e l'amore ?
- Preghiamo perchè la gioia donataci da Gesù in quest'eucaristia, ci aiuti ad essere fedeli ai nostri doveri di cristiani ?
- Preghiamo per i cristiani che si dicono credenti pur avendo abbandonato la pratica religiosa ?
- Preghiamo per i cristiani che ritengono l'impegno sociale estraneo alla Chiesa ?

**7) Preghiera finale : Salmo 50**  
**Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto.**

*Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.*

*Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.*

*Tu non gradisci il sacrificio;  
se offro olocàusti, tu non li accetti.  
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.*

**Sabato della Settimana Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)****Lectio : Isaia 58, 9 - 14****Luca 5, 27 - 32****1) Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, guarda con paterna bontà la nostra debolezza, e stendi la tua mano potente a nostra protezione.

**2) Lettura : Isaia 58, 9 - 14**

*Così dice il Signore: «Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio.*

*Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono.*

*La tua gente riedificherà le rovine antiche, ricostruirai le fondamenta di trascorse generazioni.*

*Ti chiameranno riparatore di brecce, e restauratore di strade perché siano popolate.*

*Se tratterai il piede dal violare il sabato, dallo sbrigare affari nel giorno a me sacro, se chiamerai il sabato delizia e venerabile il giorno sacro al Signore, se lo onorerai evitando di metterti in cammino, di sbrigare affari e di contrattare, allora troverai la delizia nel Signore.*

*Io ti farò montare sulle alture della terra, ti farò gustare l'eredità di Giacobbe, tuo padre, perché la bocca del Signore ha parlato».*

**3) Riflessione<sup>13</sup> su Isaia 58, 9 - 14**

• **"Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa."** (Is 58, 11) - **Come vivere questa Parola?**

**Siamo invitati a partecipare attivamente al prolungamento della salvezza nel mondo: per la nostra salvezza e perché altri uomini dicano sì alla salvezza che è Gesù.** Partecipazione attiva non implica però fare tutto da soli, senza appoggi, senza riferimenti. Magari non avremo l'appoggio di qualche persona potente, magari non ci guadagneremo a seguire il Signore. Ma di certo non ci mancherà la grazia di Dio, non verrà meno il suo Spirito consolatore, che trasforma in evangelizzazione ogni nostra "conversione pastorale". Quando ci rivolgiamo a qualcuno che prima ritenevamo "scarto" e cambiamo il nostro sguardo su di esso, su di essa... ci stiamo convertendo e permettiamo all'energia di Dio di rinvigorire le nostre ossa!

Signore, guidaci sempre, non permettere che abitare in terreni aridi, inaridisca anche il nostro cuore.

Ecco la voce di papa Francesco (Discorso di Quaresima 2016) : *"La Vergine di Nazaret, promessa sposa di Giuseppe, diventa così l'icona perfetta della Chiesa che evangelizza perché è stata ed è continuamente evangelizzata per opera dello Spirito Santo, che ha fecondato il suo grembo verginale.*

• **"La tua gente riedificherà le rovine antiche, ricostruirai le fondamenta di trascorse generazioni. Ti chiameranno riparatore di brecce, e restauratore di strade perché siano popolate."** (Is 58, 12) - **Come vivere questa Parola?**

**Ricostruire. Dopo un danno, dopo un evento mortifero e brutale, i disastri vengono presi a mano e liberati dalla loro negatività.** Le opere di ricostruzione, di riparazione, di restauro non sono facili. Spesso non si può riportare immediatamente e solo alla situazione precedente. **Il più delle volte ricostruire implica immaginare forme nuove, diverse. È in qualche modo rigenerare.**

**Ogni azione di conversione, non è un semplice tornare sui propri passi, cancellando quello che è stato. Si tratta di rimpastare anche l'errore nella novità rigenerata,** conservando il

<sup>13</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

principio vitale precedente e intuendo forme nuove di vitalità, di fedeltà. Si tratta di ridare al passato l'occasione di trasformarsi e di smetterla di essere un peso inamovibile. **Si tratta anche di agire insieme.** Ogni azione di conversione non rimane un fatto personale, ma concorre alla trasformazione, redenzione di tutti.

Signore, oggi aiutaci a prendere in mano la nostra storia, il nostro passato e a trasformarla in novità, in futuro, immaginato in modo nuovo, possibile e accogliente.

Ecco la voce della Chiesa, Card. Angelo Bagnasco : "*Il bene dell'uomo coincide con la sua strutturale apertura al futuro.*"

#### 4) Lettura : **Vangelo secondo Luca 5, 27 - 32**

*In quel tempo, Gesù vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì. Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e d'altra gente, che erano con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano».*

#### 5) Riflessione <sup>14</sup> sul Vangelo secondo Luca 5, 27 - 32

• **Questo passo del Vangelo ci mostra la conversione che Gesù aspetta da ciascuno di noi,** ed è molto dolce: **si tratta di riconoscerci peccatori, e di andare a lui come al nostro Salvatore;** si tratta di riconoscerci malati e di andare a lui come al nostro medico... La peggiore cosa che possa capitarci è di crederci "giusti", cioè di essere contenti di noi stessi, di non avere nulla da rimproverarci: perché noi ci allontaneremmo irrimediabilmente, per questo semplice fatto, dal nostro Dio di misericordia.

**Ma quando ci consideriamo peccatori, possiamo entrare subito nel cuore di Gesù. Gesù non aspetta che siamo perfetti per invitarci a seguirlo.** Ci chiama sapendo benissimo che siamo poveri peccatori, molto deboli. Egli potrà lasciarci per tutta la vita molti difetti esteriori; ciò che importa è che il fondo del nostro cuore resti unito a lui. **I nostri peccati non saranno mai un ostacolo alla nostra unione con Dio,** se noi saremo dei poveri peccatori, cioè dei peccatori penitenti, umili, che si affidano alla misericordia di Dio e non alle proprie forze.

È a questa conversione d'amore e di umiltà, a questo incontro con il nostro Salvatore, che siamo tutti invitati durante la Quaresima. Tutti abbiamo bisogno di conversione e di guarigione, e Gesù ci prende così come siamo. **Con lo stesso sguardo di misericordia dobbiamo guardare ogni nostro fratello,** senza mai scandalizzarci, come il primogenito nella parabola del figliol prodigo, dei tesori di tenerezza che nostro Padre impiega per i suoi figli più perduti.

• "**Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e d'altra gente, che erano con loro a tavola**". (Lc 5, 29) - **Come vivere questa Parola?**

Di solito, quel che subito colpisce, **a proposito della chiamata di Levi,** è la prontezza con cui, quest'uomo tutt'altro che abituato a richiami di spiritualità, immediatamente lascia tutto per seguire Gesù, il Rabbi della vita.

Già, nel racconto, è un 'tocco' forte per farci intendere come sia possibile dentro qualsiasi situazione esistenziale, **lasciarsi afferrare da Gesù per un cammino di vita nuova.** Ed è una novità che, vivendo il contatto con Lui, attraverso la Parola e i Sacramenti, può avvenire ogni giorno.

Ma qui vogliamo soffermarci sulla immediata conseguenza della sequela. La festa, che è nel cuore di chi ha seguito Gesù, diventa subito festa della necessità di condividere, di comunicare gioia, di 'banchettare' insieme ad altri, senza guardare a meriti o demeriti.

Sì, per il cristiano la vita è anche un 'banchetto'. Ci sono cose buone vere e belle da scoprire e da 'imbandire' anche per altri. E la gioia sta qui. Non è solo 'croce' l'esistenza. Senza eliminare la fatica, l'inevitabile dolore, io posso ben sedere al banchetto di quello che di positivo c'è anche nelle mie giornate. Purché al mio banchetto l'Ospite, sempre invitato per primo e sempre pienamente

<sup>14</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

accolto, sia Gesù. E' Lui che, sedendo alla mensa delle mie giornate, mi insegna l'accoglienza, la condivisione, la carità senza finzioni.

Signore, ti prego, "banchetta" con me e dilata il mio cuore perché altri io possa sempre accogliere nel Tuo nome e amare nella tua carità.

Ecco la voce del messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2015 : *"Per questo, cari fratelli e sorelle, desidero pregare con voi Cristo in questa Quaresima: "Fac cor nostrum secundum cor tuum": "Rendi il nostro cuore simile al tuo" (Supplica dalle Litanie al Sacro Cuore di Gesù). Allora avremo un cuore forte e misericordioso, vigile e generoso, che non si lascia chiudere in se stesso e non cade nella vertigine della globalizzazione dell'indifferenza".*

● **«Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano»** (Lc 5,32) - **Come vivere questa Parola?**

**Il vangelo ci presenta la chiamata e l'elezione di Levi (= Matteo) a seguace ed apostolo di Gesù. Egli lo chiama nella sua situazione e dal suo mestiere di esattore di tasse** (una professione spesso malvista e mal tollerata dal popolo, che lo riteneva complice dei dominatori romani del tempo e quindi peccatore).

Alla chiamata di Gesù, Levi *"lasciando tutto, si alzò e lo seguì"* (Lc 5,28). Con queste parole, il vangelo **mette bene in evidenza le caratteristiche di questa vocazione speciale ad essere apostolo di Gesù: a) lasciare tutto**, confidando solo nella provvidenza divina; **b) alzarsi**, cioè non rimanere nella situazione precedente, ma accettare di vivere una nuova realtà; **c) seguire Gesù**, accogliendo il suo messaggio di salvezza, poi realizzarlo nella propria vita e diffonderlo presso le altre persone.

Matteo diventa dunque esempio per ogni vocazione cristiana, che si realizza, prendendo alla lettera la Parola di Dio.

O Signore, fa' che anch'io risponda con prontezza ed entusiasmo alla vocazione che tu hai riservato per me.

Ecco la voce di Papa Benedetto XVI (Udienza generale del 16 agosto 2006) : *Matteo si alzò e lo seguì! In questo "alzarsi" è legittimo leggere il distacco da una situazione di peccato ed insieme l'adesione consapevole a un'esistenza nuova, retta, nella comunione con Gesù.*

## **6) Per un confronto personale**

- Per la Chiesa, che hai posto nel mondo come sorgente inesauribile di grazia: al peccatore interamente riabilitato dalla gioia del perdono, sappia chiedere l'impegno di una piena partecipazione alla vita della comunità. Preghiamo ?

- Per le persone che nei tribunali amministrano la giustizia umana: applichino la legge dello stato con giustizia ed equità, riconoscendo che solo tu, o Padre, sei giudice giusto e misericordioso. Preghiamo ?

- Per coloro che cercano, insieme ai poveri, di edificare una società più giusta e fraterna: il loro amore brilli nel mondo come luce nelle tenebre. Preghiamo ?

- Per le persone che non sono capaci di perdonare: si lascino guidare da te, aprendosi alla tua Parola. Preghiamo:

- Per noi peccatori, chiamati come Levi a seguire Gesù: l'esperienza sacramentale del perdono ci renda capaci di perdonare e di amare. Preghiamo ?

- Preghiamo per i carcerati che rinnegano gli errori commessi e cercano di ricostruire la propria vita?

- Preghiamo per le persone, le famiglie, i gruppi discriminati dal pregiudizio ?

**7) Preghiera finale : Salmo 85**  
**Mostrami, Signore, la tua via.**

*Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,  
perché io sono povero e misero.  
Custodiscimi perché sono fedele;  
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te confida.*

*Pietà di me, Signore,  
a te grido tutto il giorno.  
Rallegra la vita del tuo servo,  
perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia.*

*Tu sei buono, Signore, e perdoni,  
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.  
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera  
e sii attento alla voce delle mie suppliche.*

Indice
--------

Lectio della domenica 19 febbraio 2023.....	2
Lectio del lunedì 20 febbraio 2023.....	6
Lectio del martedì 21 febbraio 2023.....	12
Lectio del mercoledì 22 febbraio 2023.....	16
Lectio del giovedì 23 febbraio 2023.....	20
Lectio del venerdì 24 febbraio 2023.....	24
Lectio del sabato 25 febbraio 2023.....	28
Indice.....	32

**[www.edisi.eu](http://www.edisi.eu)**